

Rassegna Stampa

7/10/2021

L'APPELLO

Poma al Parlamento «Risorse alle Province per la svolta digitale»

PAVIA

«Potenziare le Province per assicurare presidi adeguati a sostegno degli enti locali su interoperabilità e gestione delle banche dati»: lo ha chiesto il rappresentante di Upi (Unione delle Province d'Italia) Vittorio Poma, presidente della Provincia di Pavia e di Upi Lombardia, intervenendo in audizione alla Commissione Anagrafe Tributaria di Camera e Senato sulle ban-



Vittorio Poma

che dati fiscali.

«Le Province - ha spiegato Poma - sono pienamente disponibili a dare il loro contributo alla realizzazione di un'anagrafe tributaria centralizzata, ma per raggiungere questo obiettivo occorre costruire una rete di collaborazione tra le strutture centrali e gli enti locali, considerato che si tratterà di collegare realtà estremamente differenti, sia dal punto di vista tecnologico sia dal punto di vista delle professionalità impegnate nelle diverse istituzioni coinvolte».

«Le Province - ha sottolineato ancora il rappresentante Upi - hanno tra le funzioni fondamentali quelle di assistenza nella raccolta ed elaborazione dati dei Comuni: possono essere i Centri di competenza in grado

di supportare la transizione digitale sui territori per favorire la condivisione delle banche dati pubbliche valorizzando così a pieno il patrimonio informativo. Ma servono competenze e professionalità o si rischia la babilonia digitale. Un ostacolo - ha concluso Poma - che il nostro Paese non si può permettere, se vuole vincere la sfida dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Il Piano nazionale post pandemia, infatti, punta molto sulla digitalizzazione e la messa in rete dei dati, che vengono posti come obiettivi primari per il futuro della pubblica amministrazione, in modo da garantire maggiore efficienza e rapidità della macchina burocratica nazionale e locale. —

ROGNANO

Floris presenta la giunta Merli assessore e Macconi vice sindaco

ROGNANO

Il neoletto sindaco di Rognano Stefano Floris, il consigliere uscente che si è imposto su Cristina Minaudo nelle amministrative del 3 e 4 ottobre, ha già definito la squadra che dovrà amministrare il paese nei prossimi cinque anni.

«Ho scelto gli assessori – spiega Floris che si è assunto l'impegno di guidare Rognano –: Mario Macconi, che sarà anche il mio vice, e Giorgio Luigi Merli. Quanto agli incarichi, verranno decisi nei prossimi giorni».

I consiglieri eletti della lista "Progetto Rognano Domani", che aveva candidato Floris alla carica di primo cittadino, sono, oltre a Macconi e a Merli, Mirko Lagonegro, Marco Cannone, Beatrice D'Alò, Elena Decorato e Damiano De Leonardis. Al centro del programma della giunta



Il sindaco Stefano Floris

Floris un futuro dove tecnologia e ambiente rurale possano convivere; una Rognano a misura d'uomo per poter abitare nella natura senza rinunciare alla telefonia mobile, a una adeguata connettività Internet, a mezzi di trasporto pubblici che permettano di ridurre l'uso della mobilità privata, a strade percorribili senza disagi e a un controllo del territorio che garantisca sicurezza. —

P.A.V.

POLITICA

Tre consiglieri ducali in lizza per le elezioni di dicembre in Provincia

VIGEVANO

Saranno almeno tre i consiglieri comunali vigevanesi che si candideranno per le prossime elezioni provinciali, previste a dicembre. Se è scontata la vittoria del neosindaco di Lardirago Cristiano Migliavacca (Lega), dopo che il recente voto amministrativo ha ridistribuito a favore del centrodestra molte cariche, c'è attesa per quelli che dovranno essere i consiglieri provinciali. A votare saranno

sindaci e consiglieri comunali, in un'elezione che alla fine è più che altro espressione dei vari rapporti di forza fra partiti. Uno di questi candidati è stato indicato già un anno fa ed è Riccardo Ghia, attuale consigliere comunale della Lega ed assessore della giunta precedente, quella guidata da Andrea Sala. Per Ghia, secondo i desideri vigevanesi, ci sarebbe anche l'ipotesi di una delega provinciale al turismo.

Pressoché scontata è anche

la riconferma di Emanuele Corsico Piccolino, consigliere comunale del Pd che già siede all'interno del parlamentino di piazza Italia.

Il terzo nome, uscito dalle urne del voto di domenica e lunedì, è quello di Luca Battista: eletto in consiglio comunale a Breme con 27 voti. Battista potrebbe sfruttare a proprio vantaggio un'ampia rete di conoscenze e i voti degli eletti vigevanesi in Fratelli d'Italia. Battista, espressione di "Progetto Nazionale", potrebbe cercare di prendere voti anche fra i tanti scontenti in casa leghista. Il peso del voto dei singoli sindaci e consiglieri è proporzionale alle dimensioni dei comuni che li hanno espressi, quindi un gruzzoletto di consensi vigevanesi a favore di Luca Battista potrebbe fare la differenza. —

O.D.

BORGIO SAN SIRO



Antonio Ballottin tra i consiglieri Cherubina Trotta e Mario Pertusi

I quattro più votati in pole per la nuova giunta Ballotini

Viviana Rossi ha avuto il maggior numero di preferenze. Poi nell'ordine Granata, Cancellier e Comolli

BORGIO SAN SIRO

Il riconfermato sindaco di Borgo San Siro Antonio Ballottin è al lavoro per formare la nuova squadra che lo affiancherà nei prossimi cinque anni di legislatura. Tra i

più votati Viviana Rossi (33 preferenze), Elia Granata (23), Karin Cancellier (23) e Alberto Comolli (22).

Tra loro certamente ci saranno il vicesindaco e i due assessorati previsti per la realtà del centro lomellino. Al giudizio degli elettori si era presentata solo la sua lista civica "Il Borgo", il nemico di Ballottin ed il suo gruppo era il quorum: si doveva superare infatti la soglia del 41%. Alla fine i votanti han-

no raggiunto il 53,28%.

«Speravo di essere riconfermato - dice Ballottin - ma non mi aspettavo una percentuale così alta. Sono molto contento per la fiducia che i miei concittadini mi hanno voluto accordare e sono pronto con la mia squadra a impegnarmi per il nuovo mandato che sarà ricco di tanti nuovi progetti. In continuità con il programma già svolto nel quinquennio il gruppo si prefigge come obiettivo quello di portare a termine alcuni lavori già deliberati e in fase di realizzazione, ma anche di concretizzare nuove opere».

Il gruppo della lista "Il Borgo" che ha vinto in solitaria le elezioni è formato da Karin Cancellier 26 anni, insegnante, Alberto Comolli 23 anni, studente in ingegneria biomedica, Margherita Rosa Depaoli, 50 anni, impiegata comunale, Elia Granata, 43 anni, impiegato commerciale, Emanuela Massoni 34 anni, operatore fiscale, Mario Pertusi, 66 anni, imprenditore, Viviana Rossi 52 anni, insegnante, Simonetta Tarditi 53 anni, impiegata amministrativa, Federico Tonin 24 anni, studente in giurisprudenza, Cherubina Trotta, 36 anni, disoccupata.—

MAURO DEPAOLI

**I COMUNI
ALLE URNE**

La squadra
di centro-
destra che ha
trionfato alle
amministrative



*Vittoria nettissima per il candidato sostenuto da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia
In giunta entrano Santagostino, Dalleria e Panzarasa. Invernizzi il più votato*

Garlasco, il trionfo di Molinari

>> **Ilaria Dainesi** ilaria.dainesi@ievve.com

GARLASCO – Quel 1420 voti in più incassati dalla lista "Noi per Garlasco Futura" segnano una vittoria nettissima. Nessuno si aspettava un distacco del genere. E nemmeno che il risultato fosse ben chiaro già intorno alle 16. Tanto che, a un certo punto, il neosindaco Simone Molinari, favorito alla vigilia, si è assentato per andare a cambiarsi e indossare l'abito elegante per i festeggiamenti e le foto di rito sotto i portici del Municipio. La città rimane al centrodestra: "Noi per Garlasco Futura", la civica appoggiata da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia ha ottenuto il 65,8% dei voti, contro il 34,2% di "Garlasco Civica", del candidato Mario Spialtini. L'affluenza è stata del 55,6%, più bassa rispetto alle elezioni amministrative del giugno 2016, quando avevano votato il 64,52% degli aventi diritto. L'ex sindaco Pietro Farina saluta il consiglio comunale dopo due mandati consecutivi: «Molinari è una persona per bene, sono molto soddisfatto per come sono andate le cose – continua Farina – Questa squadra ha lavorato, e ha lavorato bene». «Sono molto contento ed emozionato – è stato il commento a caldo del nuovo sindaco – Grazie ai garlaschesi, spero di non dover deludere nessuno, ma di impegnarmi fino in fondo per far crescere questa



L'ex sindaco Farina con Simone Molinari

città. Non sarà semplice, ma sono convinto di potercela fare. Ci metterò testa e cuore, questo lo assicuro». Il più votato della lista è anche il più giovane: si tratta di Riccardo Invernizzi, 24 anni, figlio del consigliere regionale Ruggero Invernizzi, che totalizza 469 preferenze, seguito da Francesco Santagostino (il più votato alle scorse amministrative) con 338. Qualche anticipazione sul-

SIMONE MOLINARI

2.950 VOTI (65,8%)

8 consiglieri più il sindaco

<u>RICCARDO INVERNIZZI</u>	<u>469</u>
<u>FRANCESCO SANTAGOSTINO detto Santa</u>	<u>338</u>
<u>TERESA DALLERA</u>	<u>322</u>
<u>RICCARDO TOSI</u>	<u>314</u>
<u>ISABELLA FRANCESCA PANZARASA</u>	<u>208</u>
<u>MELISSA SPINA</u>	<u>160</u>
<u>FRANCA AUTELLI</u>	<u>154</u>
<u>MAURO ANDREA PASINI</u>	<u>144</u>
<u>LUCA SAMBUGARO detto Sambu</u>	<u>143</u>
<u>SALVATORE DI MARCO</u>	<u>103</u>
<u>FRANCESCO UGGERI</u>	<u>73</u>
<u>LORENA MARIA RAINA</u>	<u>60</u>

MARIO VITTORIO SPIALINI

1.530 VOTI (34,2%)

4 consiglieri

<u>ENZO ROSSATO</u>	<u>163</u>
<u>CARLO LUIGI MARIO CAMERA</u>	<u>129</u>
<u>SARA MELOTTI</u>	<u>116</u>
<u>LUIGI DANTE FRANCHIOLI</u>	<u>107</u>
<u>ENRICO BOTTONI</u>	<u>106</u>
<u>AMBRA ATTILIA GIONSO</u>	<u>101</u>
<u>ROSALIA MARIUCCIA BERTOLETTI</u>	<u>82</u>
<u>ILARIA PIOVAN</u>	<u>59</u>
<u>STEFANO MAZZA</u>	<u>37</u>
<u>CARLO ALBERTO CESCHI</u>	<u>30</u>
<u>LUIGI GILARDI</u>	<u>22</u>
<u>GIANLUCA NICALA</u>	<u>21</u>

la giunta? «La squadra c'è - afferma il neo sindaco - per il momento posso solo dire che i precedenti assessori, già "rodati", avranno una preferenza». Santagostino e Isabella Panzarasa dovrebbero quindi essere riconfermati. Anche Teresa Dallera, figlia dell'ex vicesindaco Giuliana Braseschi, risultata terza nelle preferenze, viene indicata come "papabile" per un posto in giunta.

Martedì pomeriggio la delusione era palpabile nella sede del comitato elettorale di Mario Spialini: «Faremo una opposizione attenta - ha assicurato - e porteremo le proposte raccolte in queste settimane di campagna elettorale tra i cittadini alla maggioranza». Tra i banchi dell'opposizione sarà affiancato da Enzo Rossato, Sara Melotti (già consiglieri in questi anni) e Carlo Camera.

Sannazzaro, vince la continuità

SANNAZZARO - Riconferma a Sannazzaro per Roberto Zucca (nella foto) di "Finalmente città", che con 1.100 suffragi supera Graziella Invernizzi ("Sannazzaro civica e democratica") con 662 voti e Alberto Pozzati ("ViviAmo Sannazzaro") con 635. Eletti in consiglio comunale nella maggioranza Silvia Bellini (333 preferenze), Roberto Fuggini (244), Davide Rabuffi (106), Simona Leoni (102), Paolo Baldini (78), Cecilia Barattini (78), Paola Pagliari (63) e Camilla Carlini (45). «È stata scelta la continuità - commenta Zucca - e siamo contenti che il nostro lavoro sia stato apprezzato. La giunta rimarrà compo-



sta nella sua quasi totalità, eccezione fatta per l'assessore esterno, che non ci sarà più». Tra i banchi della minoranza Graziella Invernizzi sarà affiancata da Ombretta Birbes (123 preferenze): «Non è il risultato per cui avevamo lavorato - commenta Invernizzi - ma va comunque sottolineato che a Sannazzaro il

centrodestra non ha più la maggioranza assoluta. Per quanto ci riguarda siamo moderatamente soddisfatti del risultato, e il gruppo rimarrà coeso. Abbiamo gettato le basi per un buon progetto che andrà fatto crescere». Alberto Pozzati, ex sindacalista Uil, siederà in minoranza con Patrizia Pirrone (117 preferenze): «È chiaro che si gioca sempre per vincere - commenta Pozzati - ma come nuova lista siamo soddisfatti del risultato, considerato anche il fatto che il Covid non ci ha permesso di organizzarci dovere, e oltretutto non abbiamo partiti alle spalle. Dietro c'è un progetto, e su questo lavoreremo».

d.z.

Il centro-destra conquista pure Gropello

GROPELLO - L'esito più incerto alla vigilia premia la candidata di centro-destra, un po' a sorpresa ma con un risultato nettissimo. Elisa Olga Bergamaschi (nella foto), avvocato, 42 anni, trionfa con la civica "Gropello riparte", appoggiata da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Col 52,51 per cento ha preso più voti di tutti gli altri tre candidati messi insieme. Solo seconda Clara Valenti, "L'Aquilone", rappresentante dell'amministrazione uscente targata Pd, col 25,31 per cento. «Un grande dispiacere - commenta quest'ultima - sia per il mancato riconoscimento del lavoro di questi 5 anni, sia per-



ché ritengo che gli elettori si siano fatti prendere per il naso da false promesse».

Valenti siederà in consiglio comunale tra i banchi della minoranza insieme a Chiara Rocca, sindaco uscente, che ha preso più preferenze tra tutti. L'opposizione sarà completata da Alessio Rudolph, candidato sin-

daco per la civica "Progetto futuro per Gropello" (17,98 per cento) di cui fa parte anche Faustino Giani, altro eletto. Non raggiunge i numeri necessari per entrare in consiglio Antonio Beretta, ultimissimo con "Grande Gropello", declinazione di Grande Nord, col 4,19 per cento. «Stasera, giovedì - dice il nuovo sindaco - stabiliremo i ruoli. Ho molte priorità: riaprire il municipio senza appuntamento, attivarmi con Ats per cercare di riportare i medici di base in paese, lavorare per una convenzione di polizia locale con gli altri Comuni e garantire maggior decoro urbano».

d.m.

MEDE QUASI DOPPIATO L'AVVERSARIO CHE ANNUNCIA OPPOSIZIONE COSTRUTTIVA

Guardamagna, da pronostico L'esecutivo sarà rinnovato?

MEDE - Lunedì pomeriggio a Mede già dallo spoglio della prima sezione appariva favorito il sindaco uscente Giorgio Guardamagna, che alla fine otterrà 1.772 voti, contro i 905 di Antonella Bertarello. Nella maggioranza di centrodestra entrano Fabrizio Carena, Patrizia Cei, Simone Annibale Ferraris, Michela Greggio, Andrea Daglio (confermati), Marco Correzzola, Martina Fasani e Lucrezia Prestini (nuovi eletti).

«Abbiamo visto subito che avevamo un vantaggio considerevole – commenta Guardamagna



La squadra del sindaco di Mede, Giorgio Guardamagna

– perché difficilmente il risultato si ribalta negli altri seggi. Non dobbiamo essere superbi, ma ci aspettavamo di vincere bene». Ci sarà qualche volto nuovo in giunta? «E' ancora presto per dirlo, ma ci stiamo ragionan-

do a 360 gradi. Abbiamo impostato il nostro programma sul ricambio, vedremo in che misura applicarlo, e lavoreremo su questo».

In minoranza con Antonella Bertarello ci saranno l'ex sindaco Mauri-

zio Donato (confermato), Maria Teresa Ferrandi e Giacomo Poles Rossanigo (nuovi). «L'esito - spiega Bertarello - non ci ha stupito più di tanto perché conoscevamo l'ampio consenso ottenuto da Guardamagna nelle scorse elezioni. Abbiamo comunque portato avanti una campagna con molte proposte e incontrato decine di persone. Controlleremo ogni proposta della maggioranza. Sapevamo di dover correre in salita, ma ora faremo un'opposizione allo stesso tempo costruttiva e senza sconti».

d.z.

Ballottin vince in solitaria Sabato il nome del suo vice

BORGO SAN SIRO – Antonio Ballottin (nella foto) correvava da solo e temeva di non raggiungere il quorum, soprattutto dopo un volantino della minoranza uscente che invitava «a non recarsi alle urne». Invece non ci sono stati problemi: la civica “Il Borgo” vince per la seconda volta di fila con 376 voti, pari al 53,28 per cento degli aventi diritto. «Andiamo avanti – dice Ballottin, 64 anni – con tanti obiettivi. Il primo è quello di chiudere i tanti cantieri ancora aperti. Uno per tutti il marciapiedi, diviso in due lotti. Poi si partirà con l’illuminazione a led della scuola elementare e con ulteriori telecamere di sorveglianza». Di fatto per la nuova giunta servirà soltanto un nome. Oltre al sindaco c’è già l’assessore al bilancio. Come aveva annunciato già prima del voto, Ballottin conferma Marco Barbenza, assessore esterno, suo uomo di fiducia ma estraneo al paese. «Sabato – conclude – ci riuniremo per stabilire il vicesindaco». Probabilmente sarà uno dei più votati: Viviana Rossi, anche presidente Pro Loco, ha 33 preferenze. Karin Cancellier ed Elia Granata, 23. Alberto Comolli 22. Simonetta Tarditi, vice uscente, 21.



PARONA LA RIUNIONE ODIERNA STABILIRÀ ULTERIORI DETTAGLI, MA IL VIA LIBERA REGIONALE SEMBRA ORMAI CERTO

Fanghi al termo, oggi l'ok definitivo?

Un documento era arrivato in ritardo. Il Comune ottiene riduzioni di alcuni limiti

>> Servizio di **Davide Maniaci**

PARONA – I fanghi al termo si fanno attendere. Ancora un'altra conferenza dei servizi per limare gli ultimi dettagli prevista per oggi, il 7 ottobre, anche se pare solo una formalità. L'ok di Regione Lombardia non è stato messo nero su bianco, ma è arrivato. Questo è l'e-

sito dell'ultima riunione di 1° ottobre. Sembrava l'ultima, quella in cui il Comune di Parona avrebbe cercato di ottenere il più possibile dal punto di vista ambientale, tra riduzione delle emissioni e nuovi studi. Invece è stata la penultima, col benessere sostanziale al progetto, come era avvenuto nella Valutazione d'impatto ambientale.

La Lomellina rimane la "terra dei fanghi", anzi, lo è ancora di più. All'arrivo dei fanghi al termovalorizzatore, infatti, non coincide una diminuzione di quelli sparsi nei campi, che potranno continuare ad essere trattati a norma di legge. Perlomeno l'impianto ridurrebbe le emissioni nell'atmosfera e, come da accordi presi mesi fa, manterrà il tonnellaggio massimo di 380 mila all'anno, fanghi compresi.

Alla riunione di venerdì erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Parona Marco Lorena, un rappresentante degli ambientalisti come uditore (Sergio Baroni dell'associazione Futuro Sostenibile in Lomellina) e un esponente della Provincia di Pavia, Giuseppe Muliere dell'ufficio Autorizzazioni ambientali e sostenibilità, oltre ovviamente a Lomellina Energia che gestisce l'impianto. Assenti Arpa e Parco del Ticino.

«Il motivo del rinvio – spiega Lorena – riguarda un documento tecnico su cui bisognava discutere, arrivato... in concomitanza con l'apertura dell'assemblea. Purtroppo le istanze del Comune sono state considerate solo in parte con una riduzione dei limiti di NOx sulla terza caldaia da 70 a 60 mg/m3 e delle diossi-



Marco Lorena

ne da 0,1 a 0,05 ng/m3 sulle due caldaie. Invariati i limiti degli altri macroinquinanti (CO, HCl, SO2, NH3 e polveri). Resta ancora da definire da dove prendere risorse per svolgere lo studio epidemiologico-ambientale». Su quest'ultimo, secondo Regione Lombardia, la discussione spetta al Comune di Parona con Lomellina Energia.

Il famoso "allegato tecnico" della autorizzazione integrata ambientale è il documento principe dell'autorizzazione, quello che contiene nero su bianco tutti i limiti e i vincoli cui è soggetto l'impianto. Da qui la sua importanza fondamentale, da qui il rinvio. Il limite delle diossine, che già risultavano con valori molto piccoli, è stato ab-

bassato anch'esso, mentre restano invariati i limiti degli altri macroinquinanti. Questa richiesta è stata rimandata a successive procedure di revisioni delle autorizzazioni. «L'altra discussione, non ancora conclusa – conclude Lorena – ha riguardato lo studio epidemiologico-ambientale, un bio-monitoraggio da condurre nei prossimi anni. Dove reperire le risorse economiche? La seduta è stata aggiornata per valutare meglio l'allegato tecnico. L'impressione generale è quella di uno scollamento tra centro e periferia, laddove la regione non si rende conto dell'impatto ambientale presente su questo territorio e del tentativo che occorre fare per tutelarla senza compromettere l'attività industriale».

Nella riunione del giorno precedente delle due consultazioni comunali, Ambiente e Termovalorizzatore, è stata data rilevanza al documento di screening di incidenza ambientale arrivato fuori tempo. «Non ha rilevato – conclude il sindaco – alcuna incidenza ambientale del nuovo progetto sia sulla garzaia Portalupa, che fa parte della rete Natura2000 sia sul parco del Ticino». La cascina dopo l'avvio dell'impianto sarà oggetto di monitoraggio.

«*I valori in realtà aumenteranno*»

PARONA – Gli ambientalisti non sono contenti. E come potrebbero? Loro l'impianto fanghi al termovalorizzatore non lo volevano proprio. Anzi, non vorrebbero proprio che ci fosse l'impianto. La portavoce è Alda La Rosa, leader di Futuro Sostenibile in Lomellina.

«Dubitiamo – è il sunto del suo comunicato – della coerenza di Regione Lombardia. Due esempi. Il modulo di screening sulla Garzaia Portalupa, chiesto dalla nostra associazione il 26 settembre, a detta dei funzionari c'è ed è stato compilato. Strano. Fino al giorno dell'invio tramite Pec della nostra richiesta non ve ne era proprio traccia nella documentazione a disposizione del Comune e quindi della Consulta di Parona di cui facciamo parte. Poi, invece, è arrivata la comunicazione che lo screening sulla Zsc cascina Portalupa con una piccola porzione di Zps è stato effettuato e ha "ovviamente" ottenuto esito positivo. Ha aggiunto che è la prima volta che applicano in una Via il nuovo formulario. Ecco infine la

pronta rassicurazione di Regione, una volta fatta rilevare l'omissione dell'atto con mancata applicazione della dgr 4488 di marzo 2021». L'altra contestazione di La Rosa riguarda le emissioni. «La situazione a differenza, di quanto scritto nel documento Via nel mese di agosto, è ben diversa: i valori limite delle emissioni che saranno introdotti sulla linea 2 e 3, sono superiori a quanto era addirittura previsto nel documento Arpa del 2015 che già allora specificava che i valori indicati sarebbero entrati in vigore nel 2018. Oggi constatiamo il contrario di quanto scrisse Arpa a conclusione del Tavolo Parona nel 2015, istituito in seguito alla nostra denuncia al Ministero dell'Ambiente tre anni prima. Ci chiediamo come possa una Regione, che si vanta di essere una eccellenza, presentarsi in una Cds conclusiva con una tabella emissioni diversa da quella presentata nel procedimento autorizzatorio un mese e mezzo fa?».

d.m.

Adnkronos

Sostenibilità: Investimenti per 68% delle Imprese italiane

L'impegno delle organizzazioni per la sostenibilità è in crescita. Gli indicatori sono molti, a cominciare dal dato, rilevato da Ipsos, che mostra come il 68% delle imprese in Italia stia investendo in sostenibilità, con un'accelerazione proprio nell'ultimo anno, a conferma che la pandemia ha spinto le imprese a rinnovarsi. Un ulteriore indicatore di tale impegno è l'aumento della partecipazione a uno degli eventi più importanti in Italia sulla responsabilità sociale, 'Il Salone della Csr e dell'innovazione sociale': sono il 20% in più rispetto al 2020 le organizzazioni protagoniste della manifestazione.

Il dato riguarda sia le grandi imprese, che in larga parte confermano una presenza ormai storica al Salone ma con oltre 20 aziende che partecipano per la prima volta, sia le Pmi, che incrementano la loro presenza del 15%. Fra i comparti, cresce soprattutto la rappresentanza dal settore agroalimentare (+30% rispetto al 2020) e delle organizzazioni che si occupano di servizi, dalla gestione dell'acqua alle multiutility.

"Grazie al Salone abbiamo potuto vedere come in dieci anni è aumentato l'impegno delle imprese ed è cambiato il loro approccio: oggi la sostenibilità è sempre più integrata nelle strategie di sviluppo dell'organizzazione. E questo non solo per le pressioni regolatorie sui temi ESG, che hanno portato a sostanziali modifiche nei sistemi di corporate governance - afferma Rossella Sobrero, del gruppo promotore del Salone - ma anche per la spinta positiva che sta arrivando dal mercato. Le imprese che partecipano al Salone scelgono di esserci per raccontare storie di valore e per far conoscere il loro impegno: esempi positivi utili a stimolare altre organizzazioni ad adottare soluzioni innovative".

Legambiente: «Italia prima in Ue per prelievo di acqua. Due milioni di cittadini senza fognature o depurazione»

di Silvia Morosi

L'Italia è prima in Europa per **prelievi di acqua a uso potabile** con oltre 9 miliardi di metricubi all'anno e **il 26% della popolazione** (15 milioni di abitanti) esposto a un forte stress idrico anche per la crisi climatica e la siccità. Sono questi alcuni dei dati presentati da **Legambiente** in occasione della III edizione del Forum nazionale Acqua «Una risorsa circolare» che si è tenuto a Roma il 5 ottobre, a meno di un mese dalla COP26 di Glasgow. Il nostro Paese — denuncia l'associazione ambientalista — è **indietro nella gestione sostenibile dell'acqua** ed è, secondo l'Oms, tra i Paesi europei soggetti a uno stress idrico medio-alto, utilizzando, in media, tra il 30% e il 35% delle sue risorse idriche rinnovabili (a fronte dell'obiettivo europeo che prevede di non estrarne più del 20%).

Le 6 richieste di Legambiente avanzate in occasione della III edizione del Forum nazionale Acqua. E la denuncia: «Il 26% della popolazione è sottoposto a forte stress idrico»

Come se non bastasse, poi, sono **due milioni gli italiani senza fognature nè l'accesso al servizio pubblico di depurazione**. Una situazione che ha portato il nostro Paese a essere **sanzionato già quattro volte dalla Ue**, con due sanzioni sfociate in condanna che costano al Paese 6 milioni di euro all'anno. Non è più, quindi, rimandabile «un approccio circolare per una gestione della risorsa idrica più equa, razionale e sostenibile coinvolgendo il settore urbano, civile, industriale e agricolo». **Sei le azioni suggerite**, quindi, per una corretta gestione idrica:

- *strutturali separando le reti fognarie, investendo sullo sviluppo di sistemi depurativi innovativi e con tecniche alternative;*
- *incentivazione e defiscalizzazione come avviene per l'efficientamento energetico;*
- *prevedere l'obbligo di recupero delle acque piovane e installazione di sistemi di risparmio idrico e il recupero della permeabilità in ambiente urbano attraverso misure che di de-sealing;*
- *l'utilizzazione dei Criteri Minimi Ambientali nel campo dell'edilizia per ridurre gli sprechi; implementare i sistemi di recupero e riutilizzo delle acque;*
- *favorire il riutilizzo dell'acqua nei cicli industriali e garantire un servizio di depurazione dedicato per una migliore qualità dell'acqua di scarico;*
- *garantire un servizio di depurazione dedicato per una migliore qualità dell'acqua di scarico.*

Zampetti: «Serve una politica di sistema»

«La transizione ecologica — dichiara **Giorgio Zampetti**, direttore generale di Legambiente - passa anche attraverso una gestione più sostenibile delle acque, soprattutto oggi in piena crisi climatica, i cui effetti sono già evidenti». Un obiettivo altamente realizzabile su cui «il nostro Paese deve agire con interventi concreti non più rimandabili». Servono **progetti di qualità a cui destinare le risorse**. «Ci sono oggi esperienze, tecnologie e impianti innovativi che dimostrano come sia possibile rendere più competitiva e sostenibile l'intera filiera, a partire dal riutilizzo delle acque reflue, nei processi produttivi e attraverso la riqualificazione idrica degli edifici e degli spazi urbani.

Gli strumenti, la pianificazione e i progetti da mettere in campo devono partire proprio da questi trasformandoli da **esempi puntuali in politiche di sistema**».

Emergenza siccità

Sull'emergenza idrica influiscono — anche — alcuni eventi estremi causati dai cambiamenti climatici, in particolar modo quelli legati alla siccità. Ad oggi, secondo gli ultimi studi della Commissione Ue, il numero di persone che vivono in aree considerate sotto stress idrico per almeno un mese all'anno potrebbe passare dai 52 milioni attuali (11% della popolazione europea) a 65 milioni in uno scenario di riscaldamento di 3°C, il che equivale al 15% della popolazione dell'Ue. La maggior parte delle **persone esposte a stress idrico** vive nei paesi dell'Europa meridionale, tra cui Spagna (22milioni; 50% della popolazione nazionale), Italia (15 milioni; 26%), Grecia (5,4 milioni; 49%) e Portogallo (3,9milioni; 41%). Le intere popolazioni di Cipro e Malta sono considerate in carenza d'acqua. Nel Mediterraneo il periodo di stress idrico può superare i 5 mesi e durante l'estate, lo sfruttamento dell'acqua può avvicinarsi al 100%. Una siccità prolungata comporta danni diretti derivanti dalla perdita di disponibilità di acqua per usi civili, agricoli e industriali ma anche perdita di biodiversità, minori rese delle colture agrarie e degli allevamenti zootecnici, e perdita di equilibrio degli ecosistemi naturali. Tra i fiumi che quest'estate sono andati più in sofferenza **c'è il Po**, che secondo l'Autorità Distrettuale del Fiume Po, ha visto una situazione generale di stress idrico diffuso nel bacino del fiume, con portate del 30% sotto la media.

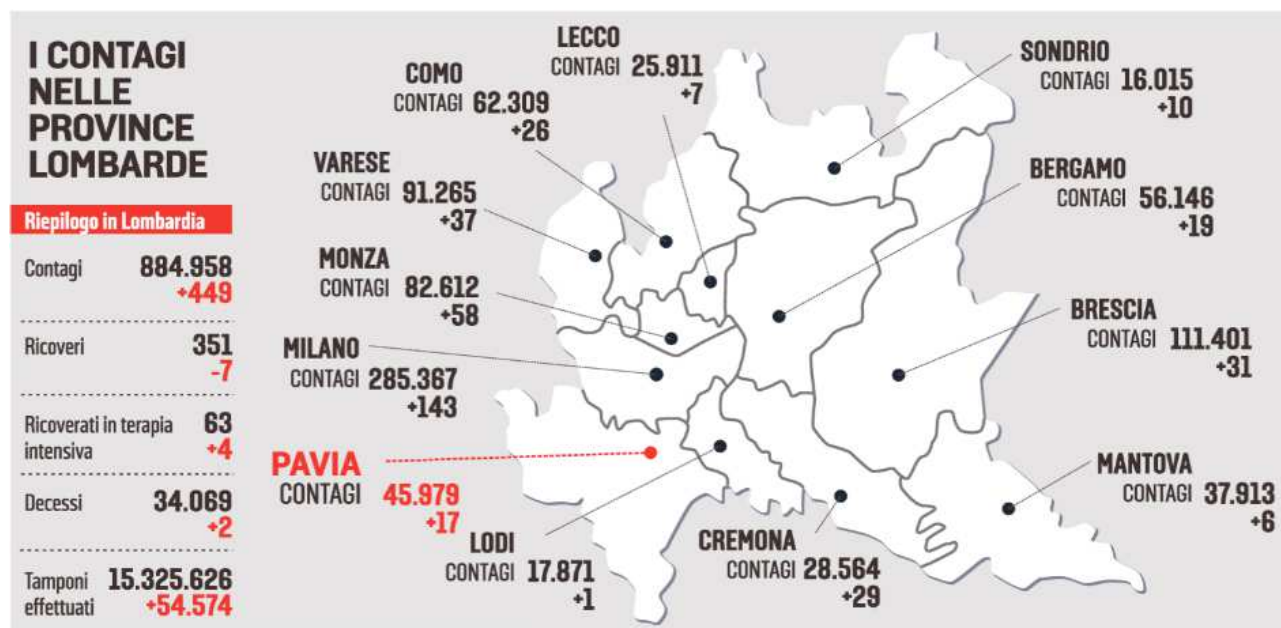
Buone pratiche

Eppure nella Penisola non mancano **esempi virtuosi**. Tra gli esempi citati, ad esempio, le soluzioni digitali allo studio per minimizzare il rischio legato al riutilizzo delle acque reflue a Peschiera Borromeo (Milano) nell'ambito di Digital Water City, mentre in Toscana a Rosignano Marittimo (Livorno), il consorzio Aretusa sta lavorando per incrementare il riutilizzo industriale nell'ambito del progetto «Ultimate». E ancora, il recupero di biopolimeri sta per essere portato a scala di decine di tonnellate all'anno a Sesto San Giovanni (Milano) nell'ambito di *Circular BioCarbon*. Oppure c'è il caso dell'*Urban wetland*, rientrato tra gli interventi del progetto Santa Chiara Open Lab di Trento. La «wetland» riceve le acque piovane convogliate dei tetti ed è stato progettato come elemento multi-obiettivo per il trattamento e riuso (irrigazione aree verdi del parco) delle acque di pioggia, laminazione, aumento biodiversità in ambiente urbano.

Il bollettino

Torna a salire il rapporto fra tamponi e nuovi casi

Con 54.574 tamponi effettuati è di 449 il numero di nuovi casi di Covid registrati in Lombardia (17 in provincia di Pavia), con un tasso di positività in aumento allo 0,8% (martedì 0,4%). Aumentano anche i ricoveri in terapia intensiva (+4, 63) mentre diminuiscono nei reparti (-7, 351). Sono due i decessi che portano il totale a 34.069 morti da inizio pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 143 i positivi segnalati a Milano, di cui 71 in città.



Operatrice vaccinata contagia 14 disabili

Donatella Zorzetto / Varzi Un focolaio Covid è scoppiato alla Residenza sanitaria per disabili San Germano di Varzi. Una operatrice, nonostante fosse stata vaccinata nella primavera scorsa, ha contagiato quattordici ospiti disabili di età compresa tra 18 e 50 anni. Anche costoro tutti vaccinati. Ad oggi la dipendente Asa si trova a casa in quarantena e gli ospiti, tutti asintomatici, sono isolati all'interno della struttura. Ats, che ha avviato l'indagine epidemiologica, sta monitorando la situazione di giorno in giorno. Quello della residenza per disabili San Germano, che assiste 40 persone e si aggiunge alla casa di riposo, che conta 107 anziani, è uno dei tre focolai che hanno colpito la provincia di Pavia. Gli altri due 2 si trovano in due imprese lavorative. Il numero complessivo di casi associati ai tre focolai è 23 (minimo di 4 e massimo 15). La dipendente positiva al virus Non aveva sintomi l'operatrice Asa (che fa assistenza agli disabili) in forza alla Residenza San Germano di Varzi. Ha scoperto di essere positiva al virus in seguito a un controllo come tanti, che la Rsd promuove puntualmente. «Facciamo screening quotidiani, sia al personale che agli ospiti - spiega Nicoletta Marenzi, direttrice della struttura -. Anche in questo caso la dipendente è stata sottoposta a tampone rapido, materiale che ci viene fornito da Ats anche per i ricoverati e, con sua sorpresa, è risultata contagiata dal Covid. L'operatrice era stata vaccinata nel marzo scorso, quindi il virus l'ha colpita in modo lieve. Il vaccino si è rivelato comunque importante, se non indispensabile per evitare una situazione ben peggiore». Tamponi a tappeto Non appena è arrivato il risultato del test sulla operatrice Asa, la struttura ha provveduto a sottoporre a tampone (che attraverso un apposito processore può comunicare subito l'esito) tutti gli ospiti disabili. E 14 sono risultati contagiati. Si tratta di persone di età tra 18 e 50 anni, ma prevalentemente ragazzi: tutti vaccinati e asintomatici. Al tampone rapido è seguito quello molecolare, che ha confermato la diagnosi. La situazione è stata subito comunicata ad Ats, che ha avviato l'indagine epidemiologica. La dipendente è stata mandata a casa, dove si trova tuttora in quarantena (fra 10 giorni dovrà ripetere il tampone), mentre le persone contagiate sono state isolate in un'ala della struttura, pure loro in quarantena. «La situazione è sotto controllo: ad oggi facciamo tamponi quotidiani sia al personale che alle persone a cui garantiamo assistenza - assicura Marenzi -. Gli ospiti non corrono alcun rischio. Fortunatamente, grazie al vaccino, a cui sono stati sottoposti tutti quanti, possiamo sentirci tutelati da un eventuale aggravamento delle condizioni. Se sottoporremo alla terza dose i nostri ricoverati e sanitari? Certamente, ma non prima di averne valutato il titolo anticorpale». --

Capienza più alta in cinema e teatri

Paolo Russo / Roma Mentre nella scuola si va verso l'abrogazione della quarantena per gli alunni che in classe non hanno avuto contatti stretti con i contagiati, sulle discoteche Draghi sembra intenzionato a dare un contentino Salvini. Nel decreto oggi all'esame del governo che innalza all'80% le capienze di cinema e teatri, al 75% quella degli impianti sportivi all'aperto e al 50% al chiuso, andrà anche la sospirata riapertura delle discoteche. E forse non al 35% della capienza, come suggerito martedì dal Cts, ma con la possibilità di staccare la metà dei biglietti. Lo chiedono a gran voce i titolari dei locali da ballo, che gestiscono un business da due miliardi di euro, ma secondo i quali riaprire a poco più di un terzo della capienza non consentirebbe nemmeno di coprire i costi di gestione. E a queste condizioni la riapertura la giudica «inutile» anche il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, uno che nella Lega fa da sponda a Giorgetti. Se ne discuterà comunque oggi in Cdm, dove a sua volta il ministro della Cultura, Dario Franceschini, proverà a portare a capienza piena cinema e teatri, anche se su questo troverà l'opposizione dei rigoristi capeggiati da Speranza. Per fine settimana dovrebbero invece arrivare le linee guida sulla quarantena nelle scuole. "Stiamo lavorando a un protocollo condiviso volto a disciplinare in modo omogeneo sul territorio nazionale la gestione dei contatti di casi di Covid e le misure di quarantena in ambito scolastico, così da raggiungere una comune regolamentazione su tutto il territorio nazionale", si limita a dire il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, nel question time alla Camera. L'Iss e gli scienziati del Cts più ascoltati dal Premier un'idea in realtà ce l'hanno già. Niente più quarantena per i ragazzi che non hanno avuto contatti stretti con il contagiato in classe. Per loro basterebbe un tampone subito e un altro dopo 15 giorni, continuando però a seguire le lezioni in classe. I contatti stretti, che non necessariamente si limiterebbero ai vicini di banco, dovrebbero invece andare in quarantena, se vaccinati per sette giorni se senza vaccino per 10. Gli scienziati storcono invece il naso davanti alla proposta avanzata da alcune regioni di ridurre a 5 giorni l'isolamento domiciliare per i vaccinati. Un taglio che, se approvato per la scuola, dovrebbe poi essere esteso al resto della popolazione, ugualmente vaccinata, mai in quaranta per aver avuto contatti ravvicinati con un positivo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA